



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Sermide
Via Zambelli, 2 – 46028 Sermide (MN)
Tel. 0386 61101 Fax. 0386 960476
email: mnlic82200r@istruzione.it - info@icsermide.gov.it
email certificata: mnlic82200r@pec.istruzione.it
sito web : www.icsermide.gov.it

PROCESSI-INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Negli ultimi anni l'Istituto Comprensivo di Sermide ha dovuto far fronte a nuovi bisogni educativi ed articolare, nel Piano dell'Offerta Formativa, obiettivi specifici con previsione di utilizzo di parte delle risorse finanziarie per progetti a valenza inclusiva o afferenti all'area del recupero, funzionali all'inclusione degli alunni allogliotti o in disagio.

Nello stesso tempo l'attuale società "della conoscenza" richiede uno sforzo innovativo al fine "attrezzare" **tutti gli studenti** nell'affrontare le sfide di un contesto globalizzato complesso, fornendo loro gli strumenti e le competenze adeguate al pieno sviluppo della persona e della cittadinanza.

L'Istituto si è posto quindi nell'ottica dell'autovalutazione e del miglioramento continuo del servizio, sforzandosi di elevarne, per quanto possibile, gli standard di qualità.

Il sostegno dei processi orientati alla piena inclusività è finalizzato:

- 1) alla costruzione di competenze culturalmente valide e spendibili;
- 2) al superamento delle situazioni di disagio per il contrasto allo svantaggio e alla dispersione scolastica;
- 3) al raggiungimento della piena integrazione
 - a. degli alunni con bisogni educativi speciali;
 - b. degli alunni stranieri;
 - c. degli alunni in condizione di deprivazione socio-affettivo-relazionale o economica, con ricadute negative sugli apprendimenti;
- 4) alla predisposizione di significativi contesti di apprendimento;
- 5) all'attivazione di una didattica laboratoriale, atta ad incrementare la capacità di collaborazione degli alunni attraverso forme di cooperative learning e di tutoraggio.

In vista del conseguimento di tali obiettivi la scuola ha elaborato nell'a.s. 2014-15 un **Piano Annuale per l'Inclusività**, parte integrante del POF, riferito a tutti gli **alunni con bisogni educativi speciali**. A tale scopo il Dirigente scolastico, in collaborazione con le Funzioni Strumentali BES, Valutazione & Miglioramento e lo staff di presidenza, ha proceduto ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione operati dalla scuola, formulando un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale dell'Istituto. Il Piano, condiviso ed approvato dal Collegio Docenti, è stato inviato all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia **come proposta di assegnazione delle risorse umane e materiali di competenza**.

La Direttiva ministeriale *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* (27 dicembre 2012) ha ridefinito e completato il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento della scuola all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). All'interno di tale area vengono attualmente compresi i disturbi specifici di apprendimento e i disturbi evolutivi specifici, il disagio linguistico derivante dalla insufficiente conoscenza della lingua italiana, lo svantaggio culturale e sociale, le condizioni medico-sanitarie che comportano istruzione domiciliare/scuola in ospedale.

Sulla base delle nuove indicazioni ministeriali (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e CM n.8 6 marzo 2013), nell'intento di soddisfare le esigenze formative di tutti gli alunni, nessuno escluso, **è stato costituito il GLI** (Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione), organismo che prevede la **stretta interazione della scuola con gli esperti dell'Ufficio Scolastico Territoriale, con gli Enti locali e gli operatori sociali, con i rappresentanti delle famiglie, con i servizi specialistici, con le componenti degli Istituti scolastici in rete del CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione)**.

Le coordinate della didattica di qualità, nell'ottica di una corretta inclusione, sono state così definite:

- la promozione dello star bene a scuola, intendendo quest'ultima come luogo della opportunità e non della selezione;
- la circolazione della cultura dell'accoglienza, che si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione e al rispetto delle diversità;
- la promozione di attività che favoriscono una didattica inclusiva;
- la formazione dei docenti sulle tematiche relative ai BES e sulle metodologie di inclusione.

Tali coordinate sono state tradotte nelle seguenti azioni:

1. presentazione di proposte idonee a garantire l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni;

2. costruzione di un rapporto significativo e continuo con le famiglie degli alunni con svantaggio o diversamente abili;
3. creazione di una rete tra scuola ed extra-scuola, in una logica di scambio di esperienze e di ricerca-azione, onde evitare scollamenti e fratture tra Istituzione scolastica, operatori sociali, servizi specialistici;
4. azioni di raccordo con le altre scuole del CTRI (Centro Territoriale per l'inclusione, di cui fa parte l'I.C. di Sermide), con enti ed Istituzioni (con l'Ufficio Scolastico Provinciale in particolare), per la partecipazione a progetti locali e nazionali in un'ottica di rete.

In tale contesto sono stati attuati ed articolati i progetti di seguito precisati. Sono stati inoltre attuati specifici **interventi di formazione rivolti al corpo docente, aperti anche ai docenti degli Istituti Comprensivi del Distretto.**

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nella categoria indicata con l'acronimo BES rientrano varie tipologie di studenti che presentano disabilità, disturbi o disagi di vario genere. Per questo motivo gli studiosi individuano diverse possibili aree di intervento che potremmo sintetizzare, sulla base della normativa vigente, nel modo seguente:

1. **area1:** alunni con disabilità (H);
2. **area2:** alunni con disturbi specifici di apprendimento o DSA;
3. **area3:**
 - a) alunni con disturbi evolutivi specifici che interessano l'area cognitiva o relazionale, quali:
 - funzionamento cognitivo limite;
 - disturbi specifici del linguaggio;
 - sindrome non verbale;
 - disprassia e disturbo della coordinazione motoria;
 - sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD);
 - spettro autistico lieve;
 - b) alunni stranieri con svantaggio di tipo linguistico-culturale;
 - c) alunni con svantaggio di tipo relazionale;
 - d) alunni con svantaggio socio-economico-culturale.

Dunque il bisogno educativo speciale **non corrisponde ad una generica difficoltà di apprendimento**, ma consiste in qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito scolastico, che comporti ostacolo, danno o stigma sociale per l'allievo, indipendentemente dall'eziologia; in tal caso l'allievo necessita di **educazione speciale individualizzata** (*Alunni con BES* (p.36), Ianes & Cramerotti 2013).

Area 1

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di soddisfare le esigenze formative di tutti gli alunni, nessuno escluso. A tal fine ritiene che la vera qualità dell'integrazione sia prodotta dalla **"speciale normalità"**. A tal proposito si procede alla progettazione di "percorsi individuali" che offrano agli alunni in difficoltà opportunità educative tali da realizzarne l'effettiva inclusione secondo un progetto educativo e didattico che costituisce parte integrante della programmazione.

La formulazione di specifici progetti educativi individualizzati considera lo studente come il protagonista della propria crescita, del proprio progetto di vita. L'intervento educativo mirato al recupero e all'integrazione di soggetti in situazione di disabilità e di svantaggio necessita di strategie attuate globalmente, senza scollamenti e fratture tra scuola, insegnanti, operatori sociali, servizi specialistici e famiglia.

Il nostro Istituto, inserito nel CTI del Distretto 48 lavora in rete con gli Istituti comprensivi limitrofi, con i quali si confronta sulle buone prassi da seguire, dall'inserimento iniziale dello studente all'orientamento in uscita.

Nell'I. C. di Sermide le problematiche sono varie. Ogni alunno è infatti diverso dall'altro nel vissuto, nelle potenzialità, nei limiti, nelle motivazioni, nello stile cognitivo e nelle competenze acquisite. Per questo motivo si cerca di garantire ad ognuno pari opportunità. Anche per questo motivo sono state previste nell'Istituto figure di coordinamento come la Funzione Strumentale per i Bisogni Educativi Speciali, il Coordinatore dei docenti di sostegno e il Referente per la Scuola Potenziata, per la stesura e la verifica dei Piani Educativi Individualizzati e per i rapporti con l'esterno.

Area2-3

Mentre per i casi che rientrano nell'area1 è prevista la predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato, per le aree 2 e 3 è prevista la progettazione di un Piano Didattico Personalizzato, la cui compilazione viene effettuata dai docenti del team/Cdc entro il primo trimestre dell'anno scolastico, dopo un periodo di osservazione sistematica. Ogni Piano Didattico Personalizzato viene deliberato dal team/Cdc e firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti stessi e dai genitori.

In questi casi le figure interne di riferimento sono la Funzione Strumentale per i Bisogni Educativi Speciali e il referente per alunni DSA.

Per quanto riguarda la compilazione del PDP-DSA i Consigli di classe fanno riferimento al modello provinciale elaborato da UST in collaborazione con ASL e UONPIA.

Nel nostro Istituto sono stati invece prodotti modelli PDP-BES area3, sulla base degli atti normativi specifici:

- **Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;**
- **CM. 6 marzo 2013 n. 8**

documenti che traggono il loro fondamento nei principi enunciati in:

- **L. 28 marzo 2003 n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- **L. 8 ottobre 2010 n. 170** *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;*
- **DPR 22 giugno 2009 n.122 Art.10** *Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA);*
- **DM 12 luglio 2011 n. 5669**, con **Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento;**
- **CM 1 marzo 2006 n.24** *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.*

Poiché le situazioni di svantaggio proprie dell'area 3 costituiscono generalmente condizioni evolutive o transitorie, il **PDP BES area3 presenta la caratteristica della temporalità** e viene quindi interpretato come uno strumento flessibile, soggetto a verifica periodica, al quale possono essere apportate modifiche nel corso dell'anno scolastico. (DM 5669 Art.5 c.3).

Si tiene a sottolineare che il riconoscimento dei Bisogni Educativi Speciali dell'area 3 non intende tradursi in uno stigma, ma nel riconoscimento che alcuni allievi possono necessitare, nel corso della loro carriera scolastica, per tempi più o meno lunghi, di una particolare accentuazione della personalizzazione didattica, che resta comunque fondamentale per ciascuno studente della classe.

Fermo restando che **pertiene esclusivamente ad ogni team/Cdc l'individuazione degli studenti per i quali si rende opportuna o necessaria l'adozione di Piano didattico Personalizzato**, occorre sottolineare che la Direttiva ministeriale rimarca con forza il fatto che, **in assenza di certificazione clinica o segnalazione, le decisioni assunte, opportunamente motivate e verbalizzate dal team/Cdc, devono basarsi su elementi oggettivi e ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche, al fine di evitare il contenzioso.**

Inutile ricordare che, al di là di ogni evidente e condivisibile valore pedagogico, ogni Piano Didattico Personalizzato viene attuato in quanto tale **solo con il consenso della famiglia**. In caso di rifiuto, gli interventi progettati vengono ricompresi, per quanto possibile, nelle attività rivolte alla classe nel suo insieme, oltre che nella pratica didattica quotidiana.

Il modello PDP proposto dalla commissione BES a.s. 2013/'14

La struttura

Lo schema generale di progettazione didattica individualizzata e personalizzata per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali area3, proposto in forma sperimentale, si articola in 3 modelli:

1. **Modello A- Disturbi evolutivi specifici: svantaggio cognitivo** (funzionamento intellettuale limite, disturbi specifici del linguaggio, sindrome non verbale, disprassia e disturbo coordinazione motoria) e **svantaggio relazionale** (ADHD, spettro autistico lieve);
2. **Modello B-Svantaggio linguistico-culturale** (alunni stranieri)
3. **Modello C-Svantaggio relazionale** (disturbi del comportamento non evolutivi specifici) e **Svantaggio socio-economico-culturale**. Nel modello C rientrano anche gli **alunni ospedalizzati** per periodi superiori al mese o necessitanti di istruzione domiciliare per gravi patologie.

I modelli si differenziano solo nella sezione A, riservata all'analisi del bisogno educativo speciale:

-nel **Modello A** vengono riportati in forma sintetica i **dati diagnostici** contenuti nella relazione clinica/diagnosi;

-nel **Modello B** vengono riportati i **dati di contesto**;

-nel **Modello C** vengono riportati i **dati di contesto, con sintesi della eventuale segnalazione/relazione pervenuta**.

I tre modelli possono essere agevolmente integrati, in presenza di più forme di svantaggio .

La Sezione A è dedicata alla descrizione del bisogno educativo speciale e comprende:

- a) i dati anagrafici dell'allievo;
- b) i dati diagnostici o di contesto;
- c) le osservazioni del Cdc/team riguardanti l'area degli apprendimenti e quella relazionale, a partire dalle risorse individuali e dagli elementi di forza dell'alunno, per arrivare alle criticità riscontrate.

Per quanto riguarda la fase osservativa, non essendo ancora stata definita una griglia di riferimento comune interna all'Istituto, si rimanda ai materiali prodotti dalla formatrice regionale Patrizia Rebutti in occasione del corso *Dall'integrazione all'inclusione: come rispondere ai bisogni educativi speciali*, nonché al modello provinciale DSA.

In questa sede si richiamano sinteticamente i prerequisiti necessari all'osservazione degli alunni con possibili disturbi evolutivi, in vista di una possibile richiesta di valutazione da parte dello specialista di riferimento:

- conoscenza delle caratteristiche dei processi cognitivi e di apprendimento propri degli alunni con disturbi evolutivi specifici;
- osservazione gerarchica delle difficoltà: comprensione (cognitiva o linguistica), apprendimenti automatici, percezione visuo-spaziale, prassie, attenzione/organizzazione, relazioni sociali e comunicazione;
- applicazione delle strategie di lavoro con un atteggiamento sperimentale: ipotesi, intervento, osservazione risultati, revisione dell'intervento.

La sezione B è dedicata alla progettazione degli interventi didattici ed educativi individualizzati e personalizzati (nella totalità o in parte delle discipline) con indicazione di:

- a) obiettivi formativi e/o obiettivi specifici di apprendimento trasversali/ disciplinari, perseguiti dai docenti in rapporto allo specifico bisogno educativo;
- b) modalità di insegnamento:
 - strategie pedagogiche e didattiche trasversali/disciplinari;
 - materiali e strumenti di supporto;
 - organizzazione della classe;
 - modalità di verifica di competenze, abilità, conoscenze.

Per quanto riguarda, in particolare, la **valutazione degli allievi con PDP**, sulla base dell'art.10 DPR 22 giugno 2009 n.122 si sottolinea che la valutazione tiene conto delle specifiche situazioni soggettive dei singoli allievi: livello di partenza, potenzialità/difficoltà dell'alunno, impegno dimostrato. Viene riferita ai criteri stabiliti dal Cdc e rapportata al PDP.

La famiglia viene coinvolta direttamente nel processo educativo attraverso la condivisione dell'azione educativo-didattica, degli interventi a supporto della motivazione e dell'impegno dell'alunno, dei criteri e delle modalità di verifica e valutazione; in accordo con il Cdc, la famiglia collabora alla gestione di tempi, strumenti e piani di lavoro personalizzati.

Al piano Didattico Personalizzato vengono allegati i curricoli disciplinari personalizzati, semplificati o strutturati per obiettivi minimi.

Al fine di agevolare la compilazione dei modelli, sono stati stilati repertori essenziali delle strategie pedagogiche e didattiche **trasversali alle discipline**, per l'individualizzazione e la personalizzazione dell'attività didattica: azioni didattiche, materiali e strumenti di supporto, modalità di organizzazione della classe, modalità di verifica di conoscenze, abilità e competenze. I repertori allegati fanno riferimento alle indicazioni fornite dal prof. Gian Marco Marzocchi (ricercatore presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca e responsabile del *Centro per l'età evolutiva* di Bergamo) e dal prof. Roberto Medeghini (Pedagogista, consulente psicopedagogico presso la Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Civile di Brescia, docente di Pedagogia Speciale presso l'Università degli Studi di Bergamo), in occasione dei recenti corsi di formazione sulla tematica in oggetto, organizzati dal CTS Mantova e dal CTI Distretto 47.

L'organizzazione e la suddivisione delle azioni didattiche in funzione dei diversi bisogni educativi viene proposta per esigenze di semplificazione; la maggior parte di queste, infatti, può essere utilizzata per diverse tipologie di BES, come per l'intera classe nel suo insieme. Ogni Consiglio di classe opera dunque le opportune integrazioni sulla base delle necessità individuali dell'alunno, nonché delle competenze e delle esperienze dei docenti. L'aspetto disciplinare viene invece totalmente demandato alla scelte pedagogiche e didattiche del singolo docente.

FORMAZIONE PER L'INCLUSIONE

A) Corso di formazione 2014-15 "UNA SCUOLA CHE ACCOGLIE"-

Fattori di qualità e processi di automiglioramento con l'INDEX PER L'INCLUSIONE

La scuola attuale è un contesto di apprendimento in rapida evoluzione. Continuare a guardare agli studenti come ad una popolazione omogenea non è più possibile, poiché la diversità – in termini di cultura, lingua,

genere, organizzazione familiare, stili di apprendimento – rappresenta ormai una caratteristica intrinseca di ogni scuola e una sfida fondamentale per l'educazione.

Il dibattito sui Bisogni Educativi Speciali riflette in gran parte questa sfida. Interrogarsi su come sia possibile lavorare nella scuola implica infatti un'attenta riflessione su ciò che consideriamo "normale" e "speciale".

Attualmente l'intervento educativo indirizzato agli studenti con BES è modellato prevalentemente su una visione del bisogno come deficit che si trova "dentro" l'alunno, mentre viene dato scarso rilievo al ruolo dell'ambiente di apprendimento. L'attenzione si concentra infatti molto più sull'alunno che sull'insieme della classe, e sugli aspetti cognitivi e tecnici, anziché sulle dimensioni affettive, socio-culturali e di comunità proprie del contesto d'apprendimento. Guardare agli studenti e ai loro bisogni come "voci segrete" che meritano di essere ascoltate rende possibile adottare un approccio trasformativo, che ravvisa nelle differenze lo stimolo per lo sviluppo di pratiche educative, a beneficio di tutti gli alunni e dell'intera comunità scolastica.

È in questa direzione che la scuola può diventare un'organizzazione inclusiva "in movimento".

In collaborazione con UST Mantova L'istituto Comprensivo ha proseguito nella seconda annualità il corso di formazione distrettuale sul tema *Bisogni Educativi Speciali*, tenuto dal **Formatore regionale BES nonché referente provinciale DSA Patrizia Rebuzzi**.

Il tema affrontato è Inclusione e Buone prassi:

- l'*Index per l'Inclusione* come strumento per l'autovalutazione e la progettazione partecipata e condivisa dell'inclusione scolastica;
- qualità dei processi inclusivi a scuola;
- lettura delle strategie e del processo di autovalutazione, con progettazione di azioni di auto-miglioramento.

I costi della formazione sono stati a carico di UST Mantova

B) Corso di Formazione DM 762/2014 Formazione personale docente per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali

L'I.C. di Sermide, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi del Distretto n.48 del Destra Secchia ha programmato, nell'ambito del progetto D.M. n. 762/2014, un Piano di Formazione/Aggiornamento per il corrente anno scolastico dal titolo: Comprendere la Diagnosi per capire il funzionamento dell'alunno - Dalla lettura della Diagnosi alla Personalizzazione degli apprendimenti a scuola, nel quale sono state previste anche attività di ricerca-azione.

PROGETTI SPECIALI DI ISTITUTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

A. La scuola potenziata come progetto di inclusione in rete

L'esigenza del **Progetto Scuola Potenziata** nasce dalla necessità di offrire **agli alunni in situazione di grave disabilità** interventi organizzativi, pedagogici e didattici funzionali alla **piena inclusione nella scuola**, ampliando le prospettive di integrazione della comunità scolastica con la realtà istituzionale, culturale e socio-economica del territorio. Il progetto veicola l'importante messaggio della diversità intesa come valore e non come distanza rispetto alla norma, avvalendosi di **metodologie innovative e diversificate**, nell'ambito del più generale obiettivo dell'educazione della persona, con fruttuose ricadute sull'intera comunità scolastica.

Nato in forma sperimentale nell'a.s. 2011/12 al fine di promuovere l'informazione, la comunicazione e la sperimentazione didattica in situazione di disabilità, il progetto ha acquisito continuità attraverso la modalità dell'**Accordo di Rete** tra i soggetti che lo costituiscono:

Istituti Scolastici del Distretto: I.C. Sermide, I.C. Poggio Rusco, I.C. Quistello;

Associazione dei genitori degli alunni coinvolti;

Unità di Neuropsichiatria Infantile (NPI) dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma;

Enti locali che, attraverso il Piano di zona, garantiscono risorse economiche fondamentali ed il contributo di figure professionali importanti come quella dell'educatore;

Ufficio Scolastico Provinciale di Mantova.

Nell'I.C. di Sermide tutti i segmenti scolastici sono potenziati.

B. Progetto Screening DSA

Come previsto dalla L. 170/10, nelle classi seconde delle scuole Primarie dell'I.C. viene realizzato lo screening sugli alunni DSA.

Nel nostro Istituto aumenta ogni anno il numero degli studenti che evidenziano difficoltà nell'apprendimento della lettura e della scrittura. Alcuni di questi presentano difficoltà permanenti in queste abilità, manifestando disturbi che non possono regredire con le consuete attività didattiche, ma possono essere ridotti attraverso

l'adozione di misure di potenziamento adeguate, nonché di strumenti compensativi e dispensativi attuati grazie ad un'analisi precoce.

La maggior attenzione verso le problematiche DSA permette ai docenti di individuare precocemente gli alunni che presumibilmente presentano tali difficoltà.

Questi disturbi rappresentano un fattore di rischio primario per la dispersione scolastica e possono incidere globalmente sul benessere della persona, comportando non solo uno svantaggio scolastico, ma anche ripercussioni sullo sviluppo emotivo e sociale del ragazzo, con perdita dell'autostima e della motivazione allo studio. **Le normative in materia di DSA indicano l'importanza di riconoscere precocemente questo tipo di difficoltà e di predisporre adeguate metodologie di lavoro per gli alunni ai quali viene riconosciuto questo disturbo.**

L'attività di screening precoce, coordinata dal **Referente DSA di Istituto**, si pone i seguenti obiettivi:

- valutazione precoce delle abilità relative agli apprendimenti di scrittura-lettura-comprensione del testo-calcolo:

- acquisizione dei dati qualitativi di ciascun alunno;

- valutazione globale del gruppo classe.

Il progetto prevede una prima fase di presentazione delle finalità e delle modalità di somministrazione dello screening DSA programmato ai docenti e alle famiglie, una seconda fase di somministrazione e valutazione con protocolli strutturati, ed infine la restituzione dei risultati al team docente, con attività di formazione da parte di un esperto esterno.

L'equipe screening per la somministrazione delle prove collettive o individuali è costituito dagli Insegnanti di matematica e di italiano di classe. La diagnosi e l'attività di formazione sono a cura di un esperto esterno logopedista.

C. Progetto "Ragazzi dentro"

A seguito della raccolta fondi mediante punti spesa Coop da parte del **Consiglio Comunale dei Ragazzi di Sermide**, la Cooperativa Consumatori Nordest ha stabilito di finanziare il progetto "**Ragazzi dentro**", progetto di **inclusione scolastica** realizzato dall'Istituto Comprensivo in collaborazione con la **Cooperativa sociale ONLUS "Il Ponte"** e gli **Enti Locali**.

Questo progetto è stato realizzato sia nella scuola Primaria sia nella scuola secondaria di primo grado, prevedendo attività di accoglienza e di integrazione delle diversità, ed è stato realizzato grazie alla presenza in classe, a fianco del docente, di Educatori professionali.

Mediante l'elaborazione condivisa dei concetti di accoglienza, inclusione, identità, attraverso il miglioramento delle modalità di comunicazione interpersonale e di collaborazione per la realizzazione di obiettivi comuni, il progetto ha inteso favorire l'acquisizione di competenze socio-relazionali importanti, afferenti alla cultura della mediazione e ai valori della convivenza civile.

D. Progetto alfabetizzazione e intercultura

Il territorio dell'Istituto Comprensivo di Sermide si identifica come **area a forte processo immigratorio** di famiglie a provenienza marocchina, cinese, slava (rumena, polacca, albanese...) impiegate prevalentemente nell'agricoltura; queste rappresentano il 20% dell'utenza e si connotano per l'intenso turn-over ed i frequenti e temporanei rientri nei Paesi d'origine, con prolungati periodi di permanenza all'estero nel corso dell'anno scolastico. Per tali motivi, il 95% degli alunni stranieri necessita di corsi di alfabetizzazione di I° e II° livello.

Nell'ambito di una didattica sempre più inclusiva, l'Istituto Comprensivo attua il **Progetto alfabetizzazione e intercultura**, con laboratori e attività distribuite su tutti gli ordini di scuola, sia pure con modalità organizzative diversificate.

Il nostro Istituto intende promuovere:

- l'**accoglienza** e l'**inclusione**, nel rispetto delle diverse culture;
- la **mediazione culturale** per studenti in disagio o in difficoltà, e per le famiglie straniere nella delicata fase delle comunicazioni e delle relazioni scuola-famiglia; tale mediazione si avvale dell'intervento di membri di associazioni interculturali e di volontari presenti sul territorio;
- l'**alfabetizzazione**, che viene organizzata nel rispetto delle indicazioni del Quadro Comune Europeo delle Lingue, e viene rivolta a gruppi di ragazzi distribuiti sui tre Livelli A1/A2/B1, con corsi di 1° e 2° livello e di lingua per lo studio;
- l'attività di **doposcuola per alunni stranieri**, supporto didattico nello svolgimento dei compiti domestici, gestita in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Sermide, rivolta agli alunni della scuola primaria e secondaria;
- l'**intercultura** come conoscenza e valorizzazione delle diverse culture, con attività d'Istituto in rete con altri Istituti scolastici e con soggetti extrascolastici del territorio, per unificare gli interventi finalizzati

all'inclusione degli alunni stranieri e delle loro famiglie, processo che presenta ancora diverse criticità. Il progetto viene finanziato grazie ai fondi destinati alle aree a forte processo immigratorio, erogati da **Regione Lombardia**.

E. Progetto Cinema - Multisala Capitol

E' proseguito **nella terza annualità il Progetto Cinema**. L'azione ha previsto un ciclo di proiezioni per gli alunni dei tre ordini di scuola dell'I.C., finalizzato sia alla promozione del cinema come strumento espressivo – comunicativo (**Laboratorio di forme di comunicazione: linguaggio cinematografico**), sia alla fruizione di **opere a sfondo interculturale, a valenza inclusiva**. Il progetto è stato finanziato dalla **Fondazione Cariplo** in collaborazione con **Cinema Multisala Capitol di Sermide**.

Le finalità sono le seguenti:

- favorire e sviluppare una gestione autonoma e consapevole del rapporto con la sfera dell'informazione e della comunicazione audiovisiva;
- attivare nuove strategie conoscitive che utilizzano la pluralità dei linguaggi propri del vissuto dei ragazzi, caratterizzati dalla contaminazione dei media audiovisivi (cinema, televisione, home video, CD e DVD multimediali ecc..), fornendo capacità di riflessione interculturale e consapevolezza critica.

F. Progetto Contrasto alla dispersione scolastica

Ai fini dell'attuazione di questo Progetto, l'Istituto è ancora in attesa di conoscere quali e quanti saranno i fondi erogati da Regione Lombardia.

Dato l'elevato numero di alunni con disagio linguistico-socio- economico- culturale, l'Istituto Comprensivo ha costituito una **Rete con l'I.S. Greggiati di Ostiglia** al fine di prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni a rischio dispersione. Il successo formativo viene promosso attraverso:

- la collaborazione con la scuola superiore nella realizzazione dei progetti e dei percorsi di integrazione, in funzione orientativa;
- l'offerta di un curriculum integrativo rispetto a quello già predisposto dall'Istituto Comprensivo, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni attraverso l'utilizzo di una metodologia laboratoriale e di materiali strutturati;
- l'individuazione di strategie educativo-didattiche diversificate e mirate ai bisogni degli allievi;
- l'incremento dell'autostima degli alunni e lo sviluppo di positive relazioni interpersonali, anche attraverso il reciproco aiuto nella gestione delle attività organizzate (tutoring e peer education);
- il miglioramento dei risultati di apprendimento attraverso le attività proposte (cooperative learning);
- il miglioramento delle relazioni sociali con i coetanei e con gli adulti.

Finalità:

1. favorire la crescita della motivazione legata all'apprendimento, sviluppando nel contempo atteggiamenti positivi rispetto alla vita scolastica;
2. prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni a rischio dispersione;
3. valorizzare la rete tra Istituti del territorio, per condividere esperienze culturali, abbattere costi, ottimizzare risorse umane e logistiche.

La rete in oggetto integra e completa la **Rete locale per l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie**, che l'Istituto Comprensivo ha costituito con

le **Amministrazioni comunali di Sermide- Carbonara – Felonica**

le **Biblioteche Comunali di Sermide - Felonica – Carbonara**

l'associazione **Auser** di Sermide

la **Multisala Cinema Capitol**

il **Magazine Sermidiana**

la **Cooperativa sociale AI CONFINI**

l'Ass.ne araba **AMICI DELLA PACE**

la **Parrocchia di Sermide con l'Associazione Caritas**

al fine di progettare ed attuare azioni di inclusività culturale e sociale per gli alunni stranieri e le loro famiglie.

Il nucleo di valutazione di Istituto